

A black and white photograph showing a crowd of people from a high angle. In the foreground, a textured canvas bag is open, revealing a clear plastic water bottle and some papers. The papers have some text, including 'M1 no. 1102103' and 'http://www.1102103.com'. The background shows the lower legs and feet of several people, some wearing sandals. The entire image is framed by a blue border.

Francesca Cassini

...A binari liberi

Queste pagine sono state scritte, mese per mese, da Francesca, una volontaria che ha svolto il Servizio Civile Nazionale dal 1 febbraio 2011 al 31 gennaio 2012 presso la Biblioteca Gallino del Comune di Genova, nell'ambito del progetto *CULTURA A BOTTEGA - Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura*.

Crediamo siano significative per testimoniare il valore di questa esperienza che ogni anno molti giovani hanno la possibilità di vivere, palestra di formazione, di cittadinanza, di vita, con tutto il suo corredo di esperienze positive e negative; di relazioni gratificanti, impegnative, deludenti, stimolanti; di momenti di difficoltà, di incertezza, di entusiasmo; in definitiva con quello che ogni vera esperienza di vita ci regala.

Sono molto significative e gratificanti anche per chi, al fianco di Francesca e degli altri volontari suoi compagni di viaggio, ha vissuto l'esperienza del servizio civile da un diverso punto di vista: gli 'adulti', i 'responsabili', che nella Civica Amministrazione hanno avuto la fortuna e il privilegio di poter trascorrere un anno a contatto con questi giovani speciali.

Speciali anche perché hanno saputo fare una scelta, come spesso molti adulti non sono in grado di fare. Hanno saputo mettersi in gioco, offrire capacità, disponibilità, entusiasmo, energie determinanti nello sviluppo dei progetti.

Anche noi, Francesca, come te, abbiamo ceduto alla commozione quando ci siamo salutati e anche noi, come te, ci auguriamo davvero che ancora tanti ragazzi possano provare l'esperienza di un anno di servizio civile: non loro soltanto potranno uscirne cambiati, ma molto potrà cambiare, e in meglio, chi con loro dividerà l'esperienza, se lo farà con sincerità e con coraggio. Grazie.

Francesca Vadalà

Responsabile del Servizio Civile Nazionale per il Comune di Genova

La foto di copertina è di Francesca Cassini

HO SCRITTO QUESTI LIBERI PENSIERI, IN MOVIMENTO, IN TRENO
CHIAVARI SAMPIERDARENA, SAMPIERDARENA CHIAVARI
NON MI SAREI ASPETTATA CHE A QUALCUNO POTESSERO INTERESSARE REALMENTE
E INVECE ...

DOVUTE PRESENTAZIONI

Francesca Cassini, piacere.

Simpaticamente Francesca *Gallino*, e poi capirete il perché...

Ho 28 anni e sono una ragazza che proviene dall'entroterra ligure di Chiavari, da un piccolo paesino, Celesia.

Nella vita ho sempre avuto una grande libertà, sin da piccolissima. Il paese era il mio parco giochi fino a quando non l'ho sentito stretto e le tradizionali vacanze in giro per l'Europa non bastavano più... 19 anni e sono partita, per studi, ma forse di più per respirare realtà differenti ed esterne alla mia piccola realtà.

Ringrazio questa decisione perché è stata una delle tante esperienze che mi hanno formata e fatto crescere. Il ritorno è stato l'inaspettata e bellissima riscoperta della mia terra.

Ho riassaporato a pieno quello che avevo e che non riuscivo più a percepire.

La mia formazione è artistica, ho frequentato l'Accademia di Belle Arti, e dopo sette anni vissuti tra Carrara e Milano, sono ritornata. Il ritorno è corrisposto a varie esperienze lavorative tutte differenti...distanti da quella che è stata la mia formazione.

Grazie al servizio civile ho ripreso le fila e la giusta rotta.

FEBBRAIO

Primo mese di servizio civile alla Biblioteca Gallino... la scoperta di un altro mondo. Questo comporta, almeno per me, per l'ennesima volta, riadattarmi ad un altro ambiente. In realtà non è stato così difficile, sia grazie alla scrupolosa organizzazione da parte del Comune di Genova, sia per l'accoglienza di tutto il personale della biblioteca. Da subito mi sono trovata a mio agio.

Provenendo da altri ambienti lavorativi, ho potuto comprendere quanto quello delle biblioteche sia protetto. All'interno quindici dipendenti, ognuno diverso, ognuno con i suoi pregi e difficoltà; da qui la comprensione verso una direttrice, per cui il lavoro di amalgamare e organizzare il personale deve essere tutt'altro che semplice. In questo ambito rapporti personali e lavorativi si mescolano e non sempre è semplice gestire tutto questo. Obiettivo è fare squadra, elaborare e proseguire sia un lavoro interno, ovvero d'ufficio, sia il contatto con l'utenza, quindi esterno.

Giorno dopo giorno, riscopro tante attività che ignoravo.

Affianco il team della Gallino e ognuno con estrema pazienza, oltre a svolgere il proprio lavoro, mi spiega con semplicità e dettagliatamente le proprie azioni.

Frase comune che spesso ho sentito dire è stata "Io non sono tanto brava... non so moltissime cose... non so se ti sto facendo capire..." Pur avendo anni di esperienza mi trovo di fronte a persone molto umili, volenterose e disponibili a farmi entrare nel loro mondo... non solo lavorativo. Molti mi hanno aperto la porta verso il loro "fare" nella biblioteca, ma anche quella personale. Questo è un punto che mi fa comprendere l'umanità di quest'ambiente. Non è lavoro fine a se stesso, ma anche rapporto umano... il quale oggi non è così assicurato e alla portata di ogni ambiente lavorativo.

Con il tempo le azioni che svolgono i dipendenti sono diventate semplici, ma non c'è giorno in cui non si affrontino problematiche diverse. Soprattutto qui, dove si sta cercando di trasferire tutto il catalogo in Aleph. Proveniente da un altro ambiente, imparo tanto, cerco di fare effetto "spugna", anche se sono tante le cose da incamerare. Faccio sapere a tutto il personale che per me la trasmissione della loro esperienza è molto importante, e non la devono minimizzare. Ultimamente mi ero un po' demoralizzata, perché incontravo spesso persone non competenti e presuntuose... qui mi sono ricreduta. All'interno del sistema bibliotecario genovese se ne possono incontrare molte con la passione per quello che fanno, e con un sapere che appare infinito.

Lo scoglio di questo mese? La mia timidezza ingombrante. Non all'interno della biblioteca e neanche con il gruppo degli altri ragazzi del servizio civile, ma mi riscopro un "riccio" nei momenti dove l'attenzione di più

persone si concentra su di me. Oltre al gruppo di “Cultura a bottega”, sono venuta a contatto con quello dei progetti “Anziani in rete” e “Bambini e famiglie”. Qui effettivamente si respira un’aria differente, molto positiva, percepita dal primo istante. I ragazzi sono semplici e simpatici, un bel gruppo, e a dir la verità non mi sarebbe dispiaciuto neanche quest’ambito.

Noto che avrei ancora tante cose su cui soffermarmi e scrivere... così mi riprometto di elaborare un vero e proprio diario di bordo giornaliero. Perché esperienze e sensazioni non si sovrappongano.

MARZO

Mercoledì 2 marzo

Incontro con Manitesse... problema, la mia solita “timidite”...

“Gomito a gomito” con Luciana (direttrice)

Oggi sono entrata in biblioteca... e come hanno commentato i dipendenti, dopo essere sbucata dall’ufficio direzione per una pausa caffè, sono stata “rapita” da Luciana.

Ringrazio di questo sequestro, perché mi ha fatto partecipe di una delle tante mansioni che svolge.

“Vieni qui Francesca ti faccio vedere una cosa!”

Curiosa come sempre, ho seguito attenta.

Abbiamo estratto i dati di copia inseriti nel catalogo online. Sono libri che sono stati inseriti in Aleph dai dipendenti della Gallino. In pratica sono tutti quei libri che sono stati riportati da un classico topografico ad un riconoscimento per codice a barre.

Estraendo i dati, Luciana mi spiega che controlla, o meglio fa un monitoraggio del lavoro svolto. Mi dico *Francesca MEMORIZZA!!!* Questo lo si può eseguire entrando nell’area circolazione di Aleph, poi servizi, copie, più scheda recupero dati. OK! Qui troviamo varie stringhe da compilare, ad esempio: nome del catalogatore, data in cui è stato fatto... Insomma si danno al programma dati su cui può far riferimento e cercare su tutto il catalogo in linea. Nella parte inferiore della schermata troviamo uno spazio dove è descritto il tempo della ricerca, quando il programma la termina appare una scritta, end! Si porta il dato trovato nella schermata soprastante per poterlo fisicamente prendere, copiare e portarlo su Excel.

A questo punto i dati vengono elaborati da Luciana, che memorizza quelli utili e cancella altri che non le servono. Tutto questo per monitorare i dipendenti, vedere quali e quante copie hanno inserito. Non solo così facendo si controlla una produttività del lavoro mensile, ma è un buon strumento per riesaminare il lavoro svolto e di conseguenza correggerlo, se è il caso. Il tutto è rimandato al personale. Sistema eccellente!

...tanti passaggi, questi, che non so per quanto la mia mente possa trattenere in memoria ...soprattutto non vedendolo fare frequentemente, ma noi siamo “gente che spera!”

Martedì 15 marzo

...Arrivo di primo mattino, mi guado attorno, e vedo Patrizia con in mano delle schede un po' diverse dai classici topografici... Bene, decido di affiancarla. Sì, la direttrice vedendomi curiosa, mi consiglia di appoggiare un po' tutti i dipendenti, e tra me e me penso che sia un bene, così potrò avere una visione globale del sistema.

Oggi ho scelto Patry, proviene da un'esperienza lavorativa precedente alla Gallino, dove è stata molto a contatto con i bambini, organizzava laboratori. Dopo vari anni si è ritrovata in biblioteca, dove prevalentemente si occupa di dati di copia.

Grazie alla sua esperienza passata, ci siamo prodigate a scrivere due schede per i bambini di prima e seconda elementare sul libro “Shrek”, dal libro al film. Schede di analisi del testo.

Patrizia, pur cambiando lavoro, qui ha potuto applicare quello che amava fare, infatti si occupa sia delle visite guidate, che dei laboratori con i ragazzi.

Ecco un perfetto esempio, dove tutta l'esperienza precedente di una persona, pur essendo diversa, a volte può essere sfruttata, risultando un valore aggiunto per un nuovo impiego.

Mercoledì 16 marzo, di nuovo rapita!

...Dall'altro ufficio *“Ho capito che la volete tener tutta per voi questa ragazza, me la spremete come un limoncino!”*

Che belli che sono, qui mi sento come una ragazza in via di estinzione!

Una razza protetta... coccolata? Di più!

Luciana settimanalmente si occupa di un corso di informatica base, per questo si ha l'esigenza di scrivere un manuale, per consegnarlo a chi vi partecipa.

Bene! Due teste e quattro occhi, pronti e via! Esigenze di stesura: scrittura sintetica e facilmente comprensibile, il tutto molto schematico e alleggerito qua e là da immagini. Esigenza dovuta a chi dovrà essere destinato il manuale.

Giovedì 17 marzo

Unità d'Italia! Fiera e orgogliosa di essere nata in questo bellissimo paese. Ricordo che mia nonna amava dire: "L'Italia è il presepe d'Europa, la Liguria quello dell'Italia!"

Venerdì 18 marzo, di primo mattino tutto con Marina!

...Lavoro di squadra! Abbiamo attaccato i barcode ai libri, messo a posto i topografici già inseriti, e ricollocato in ordine un bello scaffale di libri in sala ragazzi... ah dimenticavo... ritirato i quotidiani. Un buon lavoro! Quello che mi ha soddisfatto di più? Risolvere piccole problematiche, rendendomi utile nel mio piccolo.

Dopo tutto ciò ci siamo rifocillate, per poi arrivare alla consueta riunione del venerdì. Sì perché ogni fine settimana solitamente Luciana, la direttrice, fa una riunione del personale. Questo è molto importante soprattutto in una biblioteca che sta facendo il passaggio in Aleph, utile anche per trasmettere le novità. Oggi si è discusso delle nuove norme per il personale.

Insomma un buon momento per tutti i dipendenti, per esprimere anche le difficoltà o problematiche relative al servizio che si sono riscontrate nel corso della settimana.

21 marzo, tempo di riflessione

Mi confronto spesso con i ragazzi, soprattutto quando mi ritrovo ai corsi di formazione. Sento un po' di malcontento... Esigenza principale è iniziare a "fare", iniziare il progetto.

Mi trovo così ad autotrattenermi nel raccontare la mia esperienza, perché non è lo stesso per me. Mi spiace ribadire il fatto che io stia bene, e che stia imparando molte cose.

Grazie al treno e alla mia mente pensante, mi ritrovo spesso a riflettere su quello che sto facendo.

Imparo che in questo ambiente non si può pretendere di imparare tutto e subito. A volte si possono prendere anche dei miraggi e far propria l'idea che qui ci sia ben poco da fare e capire, ma non è così. O forse non lo è per me, estranea a questo mondo.

Mi piace imparare e comprendere il sistema, non svolgere i compiti asetticamente, e (ammetto) per chi me lo permette, curiosare discretamente nella vita altrui. Partendo da chi apre la porta al pubblico sino a chi cataloga.

In questo periodo non si è potuto, per ovvie ragioni, concentrarsi sul proprio progetto di destinazione. L'ho sfruttato per concentrarmi su un po' tutte le attività della biblioteca e per instaurare una buona conoscenza sia dei dipendenti sia dei miei colleghi del servizio civile.

Oggi vivo con molta disillusione senza aspettarmi nulla, tutto quello che verrà è una sorpresa e un di più. Cerco di dare il meglio ogni giorno, e questo mi basta. Ho trovato un buon metodo per vivere serenamente. In un presente dove è tutto instabile, dove non ci si può permettere di "metterci su il cuore", di sperare, mi impegno a fondo come la coscienza mi suggerisce di fare e poi lascio che il resto venga da sé, lascio andare come viene... senza prendersela troppo.

Smetto di scrivere per paura che la stanchezza mi faccia filosofeggiare...

Martedì 22 marzo

Oggi alla Gallino poco personale, così sino alle diciassette mi ritrovo al prestito! Lascio il posto ad Angelo detto Angelino per andare con Anna, addetta nello specifico alle statistiche... e non solo! Oggi mi ha fatto vedere l'importazione record da Opac. A grandi linee son tutti quei libri che in Aleph non sono stati ritrovati e di conseguenza non si è potuto conferir loro un barcode nuovo e immetterli direttamente nel catalogo online. Così ci si collega al portale Opac e si importano i dati del libro. Questo richiede più passaggi e molta attenzione nel procedere.

Oggi visita a Villa Croce = arte contemporanea = rabbia = l'arte non è per tutti!

Conclusioni del mese: stanchezza in agguato, mese impegnativo e con molte novità, ma tutto molto soddisfacente.

APRILE

...Da tramite

Un'occupazione che mi ha soddisfatta è stata il raggiungimento della creazione dei barcode.

Sappiamo tutti, economicamente parlando, quanto i tagli abbiano influito oggi sulla cultura ... di certo non risparmiano le biblioteche.

Quindi, anche un qualsiasi intervento preventivo oggi influisce molto.

“Abbiamo bisogno di codici a barre, stanno per finire e noi ne abbiamo bisogno di nuovi... se almeno potessimo generarli indipendentemente!” afferma una dipendente della Gallino.

Detto fatto, Luciana la direttrice cerca di trovare una soluzione coinvolgendomi e, facendomi collaborare con la Biblioteca Berio, dopo varie prove, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo.

Cooperazione, trasmissione, e buona volontà! Questi sono stati fondamentali per il raggiungimento del nostro obiettivo... dimenticavo: mai scoraggiarsi!

In tutto questo mi sono sentita da collante e da tramite tra le teste pensanti e le strutture. Soddisfazione!

Un buon esempio di come l'unione faccia la forza, e di come basti poi così poco per collaborare insieme e raggiungere un obiettivo.

Qualcuno potrebbe dire, *“la ragazza si soddisfa con poco...”*, meglio per me e tanto peggio per gli altri, che purtroppo non guardano oltre il proprio naso, e purtroppo non trovano più soddisfazione in niente, finendo per rinunciare a lottare prima ancora di essere sconfitti.

...Progetto periodici, pronti VIA!

“Francesca questo mese si inizia a tutti gli effetti il nostro progetto!”

Fortunatamente per me è già iniziato da ben due mesi! Quest'ultimo mi sembra quasi un valore aggiunto.

Ma ora mi devo ridimensionare, priorità al programma, poi tutto il resto. Trasferire in Aleph e quindi mettere online i periodici della Gallino. Da qui la collaborazione con Fernanda Canepa (Biblioteca Berio), donna appassionata del suo lavoro.

Abbiamo trascorso un'oretta insieme per concordare il lavoro e le modalità. Il sorriso misto a serietà e competenza la facevano da padrone, nello spiegarmi con pacatezza e minuzia il lavoro da farsi. Per un attimo mi è sembrato di veder luccicare i suoi occhi... segno distintivo di chi ama

profondamente il proprio lavoro. Chi ha passione in quel che fa è difficile che non lo trasmetta.

Spero di aver anche io nella vita questa possibilità.

...Confronto, scontro, e focaccetta!

...fine formazione generale, ragazzi del servizio civile tutti riuniti, qui la realtà in piazza, o meglio in Sala Chierici, Biblioteca Berio. Per molti è problematica e dura da affrontare, per altri un po' meno.

Cosa è emerso?

Da subito lo sconforto di alcuni di noi, perché non si sentivano utili, anzi quasi "accantonati" se così si può dire, parte marginale della struttura di riferimento. Fisicamente delle comparse, nelle strutture. Un vero peccato, e spreco di risorse, pur essendo in un periodo di crisi! Quasi un paradosso.

Altri interventi sono stati fatti, in particolar modo è emerso il rapporto tra volontari e personale della struttura di riferimento, oppure volontari e operatori locali di progetto. Da qui, la difficoltà di integrarsi e collaborare insieme. Qualunque sia il posto di lavoro, non è mai facile inserirsi rapidamente, ma non dicono forse che la pazienza è la virtù dei forti?! Che sia un'ipercoop o una biblioteca si entra in punta di piedi, a volte in base alle circostanze si viene anche calpestati da piccoli ed inevitabili sfregi, ma questo è il mondo lavorativo. Non spesso si accetta il nuovo a braccia aperte...

E la focaccetta in tutto questo cosa centra? È un festeggiamento per la fine della formazione generale, ma secondo il mio modesto parere, il cibo dopo dibattiti e riunioni intense è un buon mediatore, riaccomuna e riappacifica gli animi.

...Mettersi in difficoltà con le proprie mani!

Proposta: *"Francesca, te la senti di fare un corso di alfabetizzazione per gli utenti?"*

Secondo la logica, e se poco poco avete compreso il mio carattere, la risposta doveva assomigliare grosso modo a questa: *"No, guardi, mi spiace ma non me la sento, non mi sento predisposta a questa iniziativa".*

...peccato che non sia proprio andata così...

Il mio cervello e la mia super coscienza hanno deciso per me. Ho pensato, Fra, forse sarebbe un modo per placare la tua "timidite" e per renderti più

sicura di te stessa. È difficile andare contro se stessi, ma io in questo sono particolarmente brava, e per questo a volte non mi sopporto.

Mi sento molto forte per tante cose e poi, a volte penso... sulla soglia dei ventotto anni sei ancora alle prese con questi infantilismi... come perdersi in un bicchier d'acqua!

...Cosa è che mi rincuora? Ancora non perdo le speranze nel crescere.

A maggio inizia l'avventura, in Biblioteca Gallino corso di alfabetizzazione per gli utenti, *“ormai ragazza che hai voluto la bicicletta ti tocca pedalare!”*

Monitoraggio operatori locali e ragazzi, il momento della verità!

Sono fiera di far parte di questo bel gruppo! I ragazzi non si sono tirati indietro, le problematiche emerse nell'incontro in Sala Chierici sono state ribadite, anche se per ovvie ragioni più delicatamente. Perché oggi la verità è stata affrontata davanti alle responsabili delle strutture e dei ragazzi.

Si è rivelato un incontro molto costruttivo, dove anche la mia voce, non so per quale strano motivo, si è fatta sentire.

Non è sicuro che le cose cambieranno, ma spero tanto che le persone siano tanto sensibili d'aver compreso, e intelligentemente provvedere. Staremo a vedere. Speranza ultima a morire!

Questo per i miei compagni/colleghi che non sono nella mia stessa condizione, purtroppo.

MAGGIO

...Pedalando

Il 4 maggio ha fatto presto ad arrivare, e com'è iniziato splendidamente, è finito.

Primo giorno di insegnamento alfabetizzazione... un po' tesa e preoccupata ho affrontato con il sorriso questo giorno.

Non si può dire che la “timidite” sia sparita con un clic, ma oggi sono un po' più tranquilla per affrontare il resto del corso.

Soddisfatta e grintosa sono tornata a casa, felice di aver affrontato le mie piccole difficoltà caratteriali.

Molti dei miei utenti erano un fiume di domande, e le conoscenze del PC da parte del gruppo non si sono presentate omogenee. Questo è stato per me estremamente stimolante.

In settimana ho ringraziato Luciana che mi ha dato la possibilità di sperimentare e, dandomi fiducia, ho potuto nel mio piccolo crescere.

Mi sto affezionando tanto a questa donna piena di energia. Ogni giorno che passa la riscopro, e ogni volta mi dico: *“prendi esempio Fra”!* Fortunata ad averla incontrata, perché da lei sto imparando tanto e in tanti campi. Non solo lavorativamente ma anche umanamente.

Non vuol essere un elogio, ma una semplice constatazione.

Urgenza – Novità

Prestito, inserimento dati di copia, catalogazione periodici Urania, corso di PC base per gli utenti, risolvere piccoli problemi tecnici e di tanto in tanto fare le mansioni di routine della biblioteca...

Insomma tante cose...

Nel frattempo cerco di tenermi in contatto con i ragazzi del servizio, in particolare Benedetta, Museo Luzzati, Francesca della Bruschi ed Emma per la Biblioteca di Voltri.

Emma inoltre al mercoledì viene al corso di alfabetizzazione per prendere spunto e portare questo progetto nella sua sede a settembre, così mi aiuta a gestire gli utenti. È una buona collaborazione, è una ragazza piena di energie e idee da proporre e sviluppare, così posso dire anche di Benedetta e Francesca.

Forse è un po' quello che non riesco a fare io in questi mesi ... per me impegnativi.

Preso da tante cose non ho la testa per pensare, ma proprio in questa settimana ho un pretesto per portare un po' di novità a questa struttura.

Patry, che si occupa delle classi, mi fa presente che vorrebbe fare nuove attività con i ragazzi... ecco un progetto su cui pensare!

Proposte? Progetti? Idee? Tutto arrivato...

Le menti e le proposte più attive e interessanti arrivano da Bruschi e Voltri, Francesca ed Emma.

Io non posso che appoggiarle e collaborare attivamente. Sono molto impegnata all'interno della mia struttura, ma non riesco a non accogliere progetti. Uno perché la collaborazione è un bellissimo elemento, due

perché possono nascere buone idee per l'arricchimento delle strutture stesse, tre perché unisce il gruppo.

Tra noi ragazzi, anche se è un mezzo un po' "fredduccio", tante email che ci collegano e, appena scopro un'attività, parto per documentare e nel mio piccolo aiutare i miei colleghi.

Questo mese mi sono sentita un po' la fotoreporter del gruppo... e credo che questo non finirà, almeno sino alla fine del mio servizio.

Progetto in corso: LIBROVAGANDO.

Laboratori per le classi, e per i centri estivi.

Nel frattempo...

Il lavoro sui periodici procede, sempre sostenuta da Fernanda Canepa... Nella catalogazione, a volte va tutto come dovrebbe andare, altre invece un po' meno, ma credo che sia normale per una catalogatrice così inesperta.

Per quanto riguarda il mio corso di alfabetizzazione, lo affronto tutti i lunedì e i mercoledì con molta più tranquillità dandomi molta soddisfazione nel farlo...

Collaboro con Patrizia per la didattica, e ogni tanto faccio qualche dato di copia... ma ora più sporadicamente dei mesi precedenti.

Chi ha detto che lavorare in biblioteca è noioso?!?!

Mi affeziono a tante cose e mi piace tutto quel che faccio, il mio "*lavoro*" è molto dinamico, perché diversificato. Oltre ad occuparmi del mio progetto, mi sento un jolly all'interno di questa struttura.

Non tanto per le mie capacità, ma perché i dipendenti, differiti nelle loro mansioni, dandomi fiducia, spesso mi chiedono aiuto che volentieri presto. Tutta arte che entra insomma!

Autodisilludersi

Nel trascorrere di questi mesi tante le novità, tanto il sacrificio, tante le soddisfazioni.

Tutto bellissimo, ma purtroppo devo autoregolarmi e per non rimaner troppo male devo dire a me stessa che tutto è temporaneo e che a gennaio tutto questo non ci sarà più...

Motto: godere di quello che si ha oggi, perché domani non ci sarà.

GIUGNO

Un venerdì meditativo

Drinn... Francesca Cassini? Ipercoop di Carasco, abbiamo bisogno di un mese in 'Alimentari uno'... ok ci sono!

Venerdì alle 15.30 firmo il mio ennesimo piccolo contratto... faccio sacrifici per avere un futuro, ma non mi aspettavo la soddisfazione che ho provato in questo giorno.

L'anno scorso ho fatto quattro mesi presso questa ipercoop, e io che mi affeziono anche a una pietra avevo lasciato questo posto, al mio ultimo giorno, con il nodo in gola...

L'impressione di questo impiego appena entri è asetticità, catena di montaggio... parola d'ordine: fare più che si può! Un'ipercoop è un continuo, è un fare e disfare.

Vado per firmare e più colleghe e capi reparto mi salutano e io stupita stento a credere che ancora mi riconoscano, visto la mole di persone che passa di lì. Questa volta non sono più destinata al reparto Tessile ma Alimentari. Personale ed ex caporeparto mi vogliono con loro e la percezione che ho avuto è che umanamente ho lasciato qualcosa. Tutto ciò per dire che questi mesi ho sì lavorato tanto fisicamente, ma anche per così dire "spiritualmente". Mi sono resa conto di aver lasciato un segno nelle persone che ho incontrato... per me la soddisfazione maggiore.

Vale lottare, perché anche se mi sento una guerriera lavoratrice, in fondo ciò che più mi interessa sono i rapporti, è lasciare traccia, traccia positiva. In fondo ad ogni cosa, ma proprio in fondo a tutto, è questo che nella vita, in ogni posto lavorativo e non, in qualsiasi situazione io sia, mi interessa.

Riporto il pensiero al mio servizio civile, e credo che alla fine di questo percorso, piangerò. Non credo di poter trattenere il nodo. Questo mese è fatto di servizio civile ed ipercoop. Molto molto faticoso e impegnativo... fatto di tanto sacrificio.

Ma infondo al tour... sarò soddisfatta perché saprò di avercela messa tutta!

Non tutto vien per nuocere!

Credo che a volte sia proprio così: a volte ci chiediamo perché proprio a noi... ma con il senno del poi, tutto si fa più chiaro.

“...nella mia struttura ho delle difficoltà”, “ho un ambiente ostile”, “c’è un malcontento generale e non comprendo il perché...”, “non riesco a contribuire come vorrei...”, “non c’è dialogo...”, queste sono solo alcune parole per descrivere le situazioni che si sono venute a creare all’interno di qualche struttura.

Per contro mi chiedo anche: se questo non fosse avvenuto, ci sarebbero state le bellissime iniziative di LIBROVAGANDO e LA BIBLIONAVE ALESSANDRIA?!!

Io non lo posso di certo prevedere cosa sarebbe o cosa sarà, ma quello che so di sicuro è che l’insoddisfazione interna di alcune strutture ha fatto nascere la volontà di avvicinarsi tra noi ragazzi e l’esigenza ha fatto scaturire dei bellissimi progetti, ben due!

La Biblionave al Suq

...Biblionave, una nave piena di sorprese, all’interno un equipaggio variegato. Una sorta di pirati buoni e acculturati che portano in giro il sapere in forma di gioco, rivolto ai più piccoli, ai ragazzi.

Una sorta di laboratorio itinerante nelle varie biblioteche, ma il primo sbarco è stato in un importante porto, il Porto Antico di Genova.

Inizia il nostro secondo progetto, tante cose su cui lavorare. Un copione, i costumi, la scenografia, un luogo per elaborare e cooperare insieme, i materiali... tante cose, tanta organizzazione.

Non è stato facile aver tutto questo, ma la volontà c’è stata e questo è stato determinante.

Ognuno ha messo un pezzettino, e chi all’inizio era poco coinvolto ne è stato travolto e conquistato, un po’ “risucchiato” dall’entusiasmo del gruppo.

Dal mio punto di vista, mi sono molto divertita e ripensandoci e rivedendo le foto, mi sento entusiasta.

...Sorrido ripensando che l’esigenza di fare e mettere delle belle vele alla nostra Biblionave, mi ha portato ad impietosire la sicurezza dell’ipercoop in cui lavoro momentaneamente. Tra uno strato e l’altro di merce ci sono dei sottili e leggeri cartoni, perfetti per le nostre vele! Ma per portar via un po’ di cartone che va buttato, bisogna attraversare un certo protocollo... quanto è buffo il mondo!

E gli alberi della nave!?! Lunghi tubi di cartone dove una volta era arrotolata della stoffa!

Sono stati belli i momenti insieme al gruppo. Tante ore passate al Museo Luzzati e un po' alla De Amicis son servite a lavorare in gruppo; ma tra una forbice, un colore e della colla, tante parole piacevoli che a volte si rivelavano confidenze. A una certa ora la stanchezza prendeva un po' il sopravvento, ed è lì che invece di incollare carta crespata s'incollavano matite. Che le collane di pasta si trasformavano in coroncine e che simpaticamente si prendevano in giro gli yacht del porto, *"quelli non sono nulla in confronto alla nostra Biblionave!"*

Una cooperazione che ci ha fatto tornare a casa tardi e stanchi, ma che a mio parere ci ha divertito molto. A me sicuramente!

...Quante cose da raccontare.

...Avrei voluto dire o meglio scrivere di più, tanti sono i pensieri che mi circolano nella testa. Tempo e stanchezza mi hanno ostacolata. Si attendono tempi migliori.

LUGLIO

Prime due settimane di luglio super impegnata; ultime due, vacanza. In tutto questo marasma il mio riepilogo risulterà sicuramente scarso. Buoni propositi? Riprendere il ritmo.

AGOSTO

Frazione di secondo intensa

Tutto come sempre ma tu non sai che non lo sarà veramente... tutto come sempre.

5.40 sveglia, controllatina al tempo, cappuccino che straborda e macchia la tovaglia... tutto nella norma.

6.30 si parte per prendere il mio treno, Chiavari 7.11... peccato che mi sono fermata a 100 metri da casa.

Non mi sono addormentata e neanche persa. Ho fatto un brutto incidente, finito bene per fortuna.

Io ok, il motociclista una spalla... I resti!?!? Una macchina da rottamare e una moto forse da ricomporre.

Basta una frazione di secondo ma forse ancor meno... e tutto cambia.

Adori alzarti presto la mattina per la lotta al parcheggio, farti la tua passeggiatina vicino al mare per raggiungere il treno... magari in compagnia di qualcuno a cui hai dato uno strappo.

Adori i soliti pendolari che trovi sistematicamente sul binario e che oramai sono diventati una sicurezza visiva.

Adori anche i ritardi giornalieri, dove rimani chi sa per quale motivo in una galleria al buio con mugolii lamentosi...

Adori attendere di sbucare dalla galleria dove Brignole appare quasi un miraggio, un approdo a cui arrivare.

Adori arrivare finalmente a destinazione salutar tutti con un bel sorriso e se nella borsa non hai trovato le chiavi sperare che qualcuno passi di lì per aprirti.

8.30 finalmente dentro la tua struttura! Inizia l'avventura, che finirà per le 18.30 quando tu scappi con le gambe in spalla per prendere il cosiddetto "Parma". Ore? 18.55!! Altra giornata alle spalle, passata splendidamente alla Gallino.

Adori sonnacchiare ed esaurire le ultime energie che ti fanno tener concentrata su un bando di concorso o una qualsiasi cosa che abbia parvenza di una prospettiva lavorativa.

Adori scendere finalmente a Chiavari, e rivedere la tua passeggiata a mare, questa volta al tramonto e prendere soddisfatta la macchina di papà che con la musica ti riporta a casa.

Ore 21.00 rifocillarsi in compagnia dei tuoi, che nel frattempo hanno digerito, e perché no, a volte battibeccare, perché quando si è stanchi ci si aggrappa anche alla briciola caduta dal tavolo.

Ore 22.00 presto a letto perché il domani è già lì alle porte e il tour ricomincia, a volte con qualche imprevisto, a volte con un bel diversivo.

Questi, i piccoli problemi giornalieri che una ragazza ogni giorno trova sulla sua strada e si accorge di affrontarli e di viverli costantemente in modo diverso dalla massa.

...Questa ragazza si sente fortunata, oggi più che mai.

Michi

Una dipendente della Gallino ci lascia... mobilità, ufficio anagrafe!

Michela, una persona silenziosa, semplice e riflessiva.

Rispettosa di tutti e a volte un po' timorosa e troppo buona.

È una persona Capace, la quale però si deve far valere, perché lei Vale.

Molto disponibile con tutti, attenta ad ogni gesto, ma comprendo che dopo tanto tempo in una stessa struttura, forse il cambiamento diventa un'esigenza.

La sua presenza mi mancherà, e penso proprio che andrò a trovarla al suo nuovo impiego.

...l'equilibrio della biblioteca piano piano cambia, è in perenne fermento e l'assestamento è ancora lontano!

“Quando al fuoco c'è troppa roba”

Catalogazione periodici, Biblionave, Librovagando, disegni per lo stesso libro... e in mezzo a questo, pensare anche a cercarmi un lavoro e aver nuove prospettive. Faticoso, vorrei due giorni in uno... spero di trovar prima o poi un po' di stabilità.

Risultato: il cervello diviso in tanti frammenti, e la sensazione è di far tanto e raggiungere poco. Oppure pensare: forse dovrei far di più, per raggiungere qualcosa...

Ecco... la stanchezza che descrivevo prima ha preso il sopravvento.

Riposiamoci, domani è un altro giorno!

SETTEMBRE

Insofferenza

Sarà la giornata piovosa... che m'innervosisce... chi sa!

Giri di boa uno dopo l'altro e ancora non vedo un punto, una strada da percorrere.

O forse devo pensare che a noi ragazzi non ci è dato sapere ...

4 anni Carrara 2 anni Milano 1 anno in Liguria... e quanti sforzi, quanti lavori ed esperienze... eppure, eppure niente, oggi mi ritrovo a compilare l'ennesima domanda... questa volta per la Scala. Non ci credo, no non credo più. Ho gli occhi bene aperti e sacrificare ancora un po' della mia vita per obiettivi inesistenti mi fa male.

Mi fa male dipingere per questi progetti, oramai il piacere di dipingere è sparito... è diventato un peso.

Ho vissuto questi giorni passati con insofferenza, non voglio sprecare tempo, ma nello stesso tempo mi chiedo se farò bene a mollare... Alla

fine credo che ci darò del naso perché seguo sempre quello che è giusto fare...

È giusto provare, sì... ma quanto dovrà proseguire ancora questa detestata instabilità!?!?!?

È il Concorso, al corso 2011 per la Scala.

Se lo dici alle persone che ti stanno accanto ti rendi conto che fa paura e sembra un colosso.

Non lo è per me... nella mia testa tutto è riportato ad un granello.

La mia più grande conquista e colosso della mia vita sarà la soddisfazione personale; essere felici è aver trovato un piccolissimo posto, tutto mio, un cantuccio, ma MIO. Nella mia testa e nel mio cuore lo vedrò come un colosso enorme, perché mi riempirà finalmente la vita, e l'esistenza.

Chi sa che non si arrivi a un dunque...

Anno, mese, giorno... tutto cambia, è un moto perpetuo. È un movimento costante.

Librovagando, duro progetto da portare avanti ma c'è chi trascina il gruppo, chi si è ricreduto ed è spuntato tra il gruppo, chi si è tirato indietro e chi non si è mai reso partecipe... di tutto un po'! Ma siamo abbastanza, e quindi via, si va avanti. E anche settembre è volato...

OTTOBRE

Ragazzi presenti che si muovono

Tempo? Quasi terminato, riunione di monitoraggio del servizio civile. Ultima forse... e le cose sono cambiate.

I rapporti tra noi ragazzi, i rapporti con le Olp, lo stesso lavoro e il nostro impegno in esso è cambiato.

Molti di noi hanno imparato a conoscere l'altro e accettarlo, altri hanno riscoperto la mediazione per ottenere risultati... Ora che è quasi finito il nostro anno, si riesce a vedere meglio il percorso e i cambiamenti.

Mi sento di dire che siamo stati ragazzi costruttivi, oggi la malinconia si faceva sentire nelle voci di tutti noi.

Chi sa se in questa società, il nostro contributo ha risvegliato le coscienze.

Noi ce l'abbiamo messa tutta!

Meditazioni in movimento

Operazione Librovagando, mi sposto alla Bruschi per cooperare con la ormai “mia” Francesca Garrè, altra volontaria, ma destinata a questa sede. Mi sposto all’Archivio Storico, e coopero con Giorgia... per poi accordarci con la De Amicis. Prendo il treno come ogni mattina ma questa volta mi fermo prima, a Nervi, Biblioteca Brocchi sede della volontaria Francesca Bisso.

Mi piace la mia sede, ma adoro spostarmi e cooperare. Unire le menti è fondamentale!

In una di queste trasferte mi sono rimasti impressi due momenti, flash.

Girovaghiamo e fotografiamo Rivarolo, per il progetto Librovagando, a piedi, in bus, in treno, in cerca di scorci ideali per esporre al meglio il quartiere ai bambini. E mentre si fotografa e si sale lungo una salita nascono pensieri... *“forse se non avessimo avuto il pretesto, mai saremmo venute qui a scoprire e studiare il territorio...”*

O ancora collaborando con l’Archivio Storico, in una delle nostre trasferte in bus... *“servizio civile è prestare servizio nelle proprie sedi, ma è anche mescolarsi e scambiare esperienze. È trovare nuovi compagni di viaggio è acquistare competenze ma anche arricchirsi personalmente. C’è chi partecipa e chi rimane al di fuori, ed è un vero peccato!”*

Noi siamo pedine mobili tra le strutture, abbiamo la fortuna di vedere quello che un dipendente non può. Per questo possiamo far molto, per le stesse. Possiamo portare una comunicazione attiva per migliorarle, per renderle ancora più unite.

Vero è che i progetti, qualsiasi essi siano, piccoli o grandi, più o meno importanti, sono laboriosi, dispendiosi di tempo, faticosi, bisogna avere una forte motivazione e non spaventarsi di fronte agli ostacoli. Sono una grande risorsa, che alla lunga paga. Importante crederci; parole d’ordine: disponibilità e volontà di ferro, elementi base per la costruzione.

NOVEMBRE

!?!? Impossibile... il tempo vola purtroppo.

Un mese fitto fitto di esperienze, e la cosa assurda è che più si avvicina la fine di questo percorso, più si unisce a “scudo” il sottogruppo di Cultura a Bottega!

Si, come avevo scritto tempo fa, il gruppo si modifica strada facendo, chi lascia un piccolo segno e poi scompare, chi ritorna da una lunga assenza, chi proprio non si è più sentito... Insomma i membri facenti parte del gruppo "a scudo" si contano sulle dita di una mano.

Mi viene spontaneo chiamarlo a scudo, perché unendosi si è fatto forza, e molto probabilmente rimarrà tale, perché di forza vorrà farsene anche un domani, al di fuori di questa bellissima esperienza del servizio civile... ma questa è e sarà tutta un'altra storia.

Scudo, per fronteggiare gli urti che ha dovuto subire il gruppo e che sicuramente un domani al di fuori di tutto questo saranno ben maggiori. Dobbiamo aspettarcelo.

Ma è forte... composto di persone intelligenti e volenterose, è per questo che il progetto Librovagando è andato avanti.

Proprio pochi giorni fa Brino, il libro protagonista del progetto, ha finito il suo vagare nelle biblioteche e tra le classi.

Tutti entusiasti, le biblioteche che hanno aderito, le maestre e le classi coinvolte... ora ci aspetta un lungo lavoro di ricostruzione per portare sino alla fine e nel migliore dei modi il progetto, e dar forma al nostro libro.

Essendo in pochi, è stato molto duro portarlo avanti soprattutto come ce lo eravamo prefissato, ma siamo donne dalle mille risorse e questa è stata una. Non solo abbiamo portato avanti questo lavoro, ma in concomitanza seguivamo le attività interne alle strutture.

Personalmente è stato un mese pieno dove i lunedì si trasformavano in un batter d'occhio in venerdì e mi chiedo anche come farò dopo gennaio a starmene tutto ad un tratto a casa, buona buona, ad aspettare una qualsiasi risposta dal mondo.

DICEMBRE

Osservazioni

...Riprendo in mano i fogli delle ore di servizio, ne ho fatte troppe.

Il tempo mi è scivolato dalle mani, non me ne sono neanche accorta. Ho passato giornate piene qui alla Gallino e nelle altre sedi, senza preoccuparmi minimamente di ritornare a casa.

Casa? Perché mai? Sto bene e mi piace quello che faccio.

Anche questo mese pieno di impegni e di preoccupazioni.

Obbligatorio usufruire dei giorni di permesso, spegnerò il cervello per dare un po' di respiro e di tregua.

Dal 25 dicembre al 9 gennaio... click... stop.

Occhi lucidi e nodo in gola...

Biblioteca in evoluzione, Silvì chiamata da me Spes se ne va... Dalla biblioteca va via un'altra persona dello staff. Quest'anno grande movimento in Gallino, soprattutto del personale. Problematico è ristabilire l'equilibrio. Non è facile, è un elemento molto importante.

Siamo un po' tutti tristi e malinconici, io in primis perché ben presto dovrò lasciare tutto questo: persone e lavoro. A stretto contatto con il personale, uno ad uno emergono questi aspetti e il nodino in gola si fa sentire.

Tutto è diventato familiare, scontato e con forti relazioni di complicità.

Ora è bene pensare più spesso a tutto questo perché lo smarrimento di febbraio arriverà in un batter d'occhi.

GENNAIO

...Respiro al mio cervello

Le vacanze sono passate, è ora di ritornare con i piedi per terra.

Ritrovo il mio gruppo al quale sono affezionata.

Ritrovo la Gallino, sede a me cara.

Ritrovo anche gli impegni: Librovagando, gli Urania da catalogare, i laboratori in sede, la Cooperativa, la Biblionave... Un secchio che si rovescia su di me in un solo istante.

Era tutto quello che avevo lasciato, prima del 25 Dicembre.

Ora ho più energia, ho ricaricato bene le pile per affrontare queste ultime intense settimane.

Drinnnnnn!!!! Sveglia: 5.30, a questa mi devo riabituarci!

Festa di fine servizio

Venti gennaio 2012, noi volontari del servizio civile entriamo in Palazzo Tursi, si festeggia la fine.

Si fa festa a ciò che è stato un anno di servizio, nel bene e nel male.

Entro convinta: "trattieni la commozione".

Passa poco tempo, mi siedo insieme ai miei compagni di viaggio e ad alta voce come inizio della giornata viene letta una frase detta da me in un'intervista.

Click... lacrima.

Rimarrà tutto, sensazioni bellissime circolano nel sangue sino al cuore. Contenta di aver creduto e di essermi messa in gioco. Vorrei che molti ragazzi provassero almeno un anno di servizio civile, ne uscirebbero positivamente cambiati.

Confusione di fine servizio

Siamo agli sgoccioli...

Tutti preoccupati di cosa sarà di noi a febbraio. Per l'ennesima volta si ripresenta la stessa domanda. Hai qualche proposta? Cosa andrai a fare? Cosa ti piacerebbe fare?

Domande che m'innervosiscono, chi è nelle mie stesse condizioni sa di essere dentro una grande "lavatrice" che chi sa quando si fermerà!

Di certo, nulla... ma sicuramente cercherò di portare avanti il gruppo formatosi, le iniziative e di conseguenza il collegamento con una cooperativa per proseguire le attività intraprese durante il servizio.

Voglio dar spazio al mio lavoro di decoratrice e pittrice... mi devo impegnare, in cantiere già tre lavori.

Mi sono iscritta a Ecdl e Autocad, due corsi impegnativi che mi conferiranno un attestato di valenza europea.

Corsi di formazione, perché di imparare non si finirà mai.

Obiettivo personale non è terminare il percorso, ma è non perdere questa preziosa energia che il servizio civile mi ha trasmesso.

Seguire quello che uno vuole o quello che gli altri vogliono per te? Risposta banale, ma non realmente facile.

È difficile mediare, entrambe le parti hanno bisogno del mio ascolto, e a volte mi trovo davanti a un dubbio: sino a che punto gli altri possono arrivare a influenzare la mia strada, il mio percorso?

Dove finiscono loro e dove inizio io?

Risposte ai posteri.

MENO TRE

1400 ore lavorative fatte
20 giorni di ferie usufruite
20 giorni di malattia mai fatti
3 giorni alla fine
9 ore ancora da fare in biblioteca.
!STOP – THE END!

A molti risulterà stupido: tante le ore che volutamente non ho trascritto e contato. Di fatto non contano molto se in tutto quello che si fa ci si mette il cuore. Lui non ha ben scandito il tempo come la mente è portata a fare. Ho vissuto così il mio anno, con il battito sempre presente e accelerato. Spero di riuscire a farlo in tutto quello che faccio e che farò.

Penso che succeda ai volontari che stanno decisamente bene nella propria struttura e vogliono ricambiare.

Succede a chi crede in quello che fa, a chi vuol dare un contributo ma soprattutto lasciare il proprio segno.

Spero che questa piccola traccia rimanga, magari con il tempo sbiadisca, ma che ci sia.

Sarebbe come lasciare, tangibile, un segno umano.

Non so se ho raggiunto questo appieno, ci ho provato, questo sì.

PER NON LASCIAR NULLA IN SOSPESO

Una cosa da consigliare, a me come a tutti i ragazzi
Crederci, in qualunque cosa crederci, nonostante tutto
Credere in quello che si fa
Non lasciare scemare le cose, non lasciar perdere
Perché il lasciare è la vera perdita
Credere in quello che si fa è fondamentale, perché ti aiuta a vivere
ad avere una volontà di ferro, ad arrivare
Oggi, per noi giovani, avere speranza, coraggio e fiducia, avere la forza
... è difficile
Perché credere è andare contro a dei pilastri
ma è meglio aver creduto
che non averlo fatto per niente
Abbiamo bisogno di reagire e costruire
Il pilastro devi metterlo in preventivo
Intanto quelli ci sono e ci son sempre stati anche se noi non ci muoviamo